

DIROTTAMENTO IN GIAPPONE.

L'aereo bloccato a Hakodate per 15 ore, a bordo 7 bimbi
L'uomo ferito nel blitz ordinato da Tokyo, salvi gli ostaggi



L'aereo giapponese sulla pista di Hakodate

Sul volo viaggiava anche Babbo Natale

TOKYO Tra i 365 passeggeri dell'aereo giapponese dirottato vi sono anche undici stranieri tra questi tre finlandesi, un francese e un canadese. Nessun italiano è tenuto in ostaggio. Fra gli ostaggi c'è invece Babbo Natale...

Assalto all'alba, preso il pirata del Boeing
Lo spettro della setta sul sequestro dei 350 passeggeri

Felice conclusione di un dirottamento aereo in Giappone. Le teste di cuoio irrompono sul Boeing fermo da 15 ore a Hakodate, e immobilizzano il solito pirata dell'aria...

GABRIEL BERTINOTTO

Un pirata dell'aria uno solo e non cinque come si era creduto in un primo tempo ha sequestrato per 15 ore in Giappone un aereo con 365 persone a bordo...

scoccante comunicazione ricevuta dalla torre di controllo a Hakodate. Il comandante del volo 857 della All Nippon Airways (Ana) partito un'ora prima da Tokyo...

Trattativa snervante
Il pirata, sempre tramite il pilota si qualificava come tal Saburo Kobayashi appartenente alla setta Aum Shinrikyo...

to a Hakodate. Poco dopo in Giappone erano le 12.42. L'aereo atterrava. Iniziativa così snervante trattativa fra il pirata che ordinava sempre più irritato di riempire il serbatoio del Boeing...

Intanto si diffondevano notizie incontrollabili. I pirati erano forse più di uno addirittura cinque cosa risultava alla fine assolutamente falsa. Quasi tutti i membri dell'equipaggio e una parte dei passeggeri erano stati legati e imbavagliati...

Passavano lente le ore. A notte la massa del Boeing era una macchia scura in mezzo alla pista. Spiccava nel buio la luce che filtrava attraverso i vetri della cabina di pilotaggio...

Quattro task force
Con il passare delle ore si diffondeva l'impressione che il dirottatore fosse semplicemente un folle. Si dubitava persino che avesse davvero con sé la bomba con cui minacciava di far saltare per aria l'aereo...

La felice conclusione della vicenda ridà credibilità alle autorità giapponesi. Ultimamente spesso sotto accusa per una presunta incapacità di reagire a situazioni di emergenza con tempestività e fermezza decisionale...

polizia di Hakodate. Talvolta è nemica fra gli osservatori la sensazione di trovarsi di fronte ad un meccanismo decisionale poco fluido. Ad esempio quando i rifugiati si chiedevano «chi tocca decide che cosa fare» un imbarazzato dirigente della Nippon Airways lo fuggiva...

I kamikaze in azione nei cieli del Sol Levante
Breve storia dei dirottamenti aerei in Giappone. 31 marzo 1970: nove estremisti di sinistra del Seikigun (Esercito rosso) dirottano un aereo JAL Tokyo-Fukuoka...

Asahara ha ammesso finora un omicidio, ma i suoi seguaci fanno paura
Il guru in cella non frena la psicosi

Proprio ieri la stampa giapponese informava che Shoko Asahara avrebbe fatto le prime ammissioni di colpevolezza, in particolare nell'omicidio di un membro della setta che aveva aiutato un'altra adepta ad abbandonare la comunità...

deciso di compiere un gesto di protesta clamoroso e disperato. Shoko Asahara, fondatore della Aum Shinrikyo è in prigione dal 16 maggio scorso quando la polizia irruppe nel quartier generale del gruppo sulle pendici del monte Fuji...

rele di silenzio fra sé e gli inquirenti. Ma qualcosa deve essere franato nel muro a poco a poco. La ostentata e orgogliosa sicurezza dei primi giorni deve essersi incrinata e il guru ha finito con l'ammettere responsabilità pesantissime. In particolare Asahara avrebbe confessato di essere implicato nel massacro di Kotaro Ochida 29 anni un farmacista che lavorava in un ambulatorio gestito dalla setta...

La coincidenza potrebbe anche essere del tutto casuale. Ma il pirata dell'aria ha agito proprio nel giorno in cui alcuni giornali giapponesi pubblicavano la notizia secondo cui il guru della setta Aum Shinrikyo avrebbe cominciato ad ammettere le proprie responsabilità. Non ancora negli attentati con i gas che hanno provocato nei mesi scorsi in Giappone dodici morti, migliaia di intossicati e il panico universale. Ma per lo meno in altri episodi criminali: compreso l'omicidio di un membro della comunità...

tà religiosa con i quali per settimane Shoko Asahara aveva ostentato mentalmente ripetuto di non avere nulla a che fare. «È solo un'ipotesi - ha dichiarato l'avvocato Yoshino - che assiste i familiari dei membri della setta - ma credo sia possibile che il dirottamento sia stato causato proprio da quella confessione». Secondo il legale non si può escludere che qualche adepto o simpaticante di Aum sia rimasto scosso da quelle rivelazioni ed abbia...

IL SEQUESTRO DEL BOEING
ORE 12: il comandante del volo ANA 857 segnala la presenza a bordo di un uomo che minaccia un'hostess con un coltello.
ORE 12.30: inizia l'odissea dei pirati dell'aria che potrebbero essere legati al guru Shoko Asahara, capo della setta Aum Shinri Kyo ritenuta responsabile dell'attentato a Sarin nel metrò di Tokyo. L'aereo è stato dirottato da Tokyo a Hakodate. Tenuto sulla pista è stato circondato dalle teste di cuoio.

come «Suprema verità». Sono a due mesi fa pochissimi che conoscevano l'esistenza fuori dal Giappone. E nello stesso paese del Sol Levante non si può dire che l'associazione fosse nota al grande pubblico. Molti ne avevano sentito parlare ma più che altro come fenomeno curioso una di quelle congregazioni di innochi fanatici che ogni tanto giungono agli orioni della cronaca grazie alle loro strambane. Ma a partire dal 20 marzo la sigla Aum Shinrikyo è diventata di colpo per tutti i cittadini nipponici sinonimo di terrore di massa. Quel giorno ignoti mondarono di gas nervino stazioni e convogli della metropolitana di Tokyo. E un arma chimica dagli effetti terrificanti. In pochi at...

timi raggiunge i centri nervosi e li blocca. Dodici persone rimasero uccise, cinquemila, cinquecento furono gli intossicati. I dirigenti della setta negarono di essere autori della strage, ma le indagini si indirizzarono subito su di loro. Anche perché ed è tuttora un mistero la ragione per cui la polizia non sia intervenuta prima era già noto da tempo che nelle sedi dell'Aum Shinrikyo si trafficava con il sanna il gas nervino. Lo shock fu enorme per un paese abituato a vedere in anatomi modi di comportamento prevedibili e quasi codificati tutti i fenomeni della vita sociale compresi addirittura l'operato della criminalità o del terrorismo di tipo tradizionale. L'attentato con i gas rompeva ogni schema colpevole alla luce e annullava di un tratto l'illusione degli abitanti di Tokyo di vivere nella città più sicura del mondo (il tremore a parte). Sequenziali nelle settimane successive a Yokohama altri attentati con uso di gas fortunatamente meno nocivi del sarin. Non ci furono più morti ma numerosi casi di avvelenamento. E intanto si accendevano inquietanti. Ad esempio l'appartenenza di dodici di militanti alla congregazione e i contatti fra Asahara e personaggi di servizi di sicurezza russi. Gi B